

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. FEBBRAIO-MARZO 2012

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Marzo 2012.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Marzo 2012.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscani - Febbraio 2012.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2012

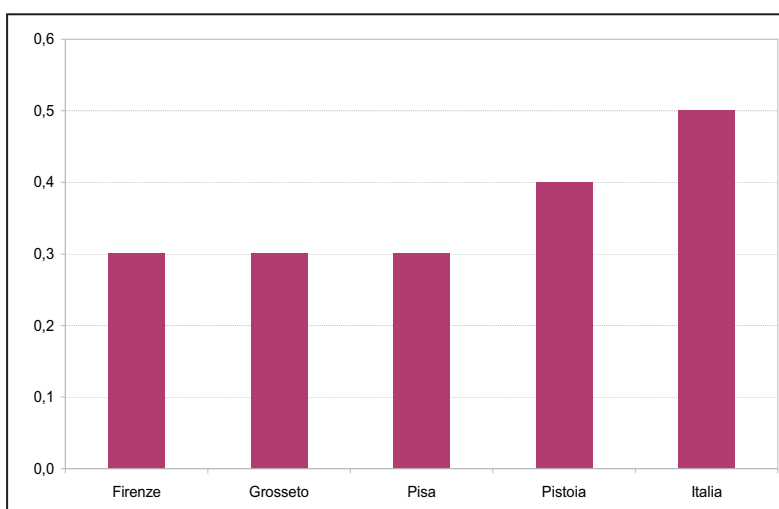
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a febbraio 2012, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a

livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,5%, tale dato non viene superato in Toscana: Pistoia (+0,4%), seguita da Firenze, Grosseto e Pisa (+0,3% per tutte e tre).

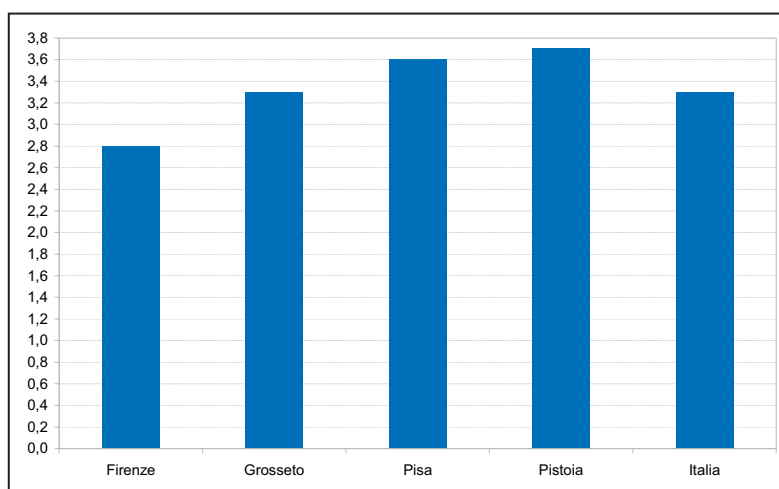
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,7%) seguita da Pisa (+3,6%), da Grosseto (+3,3%) e da Firenze con +2,8%, l'unica città al di sotto della media italiana (+3,3%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Marzo 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Marzo 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a marzo 2011.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Marzo 2012

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 marzo 2012 dalle quattro città considerate e dall'ISTAT.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,8%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,3%), *Comunicazioni* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,5% per entrambe), mentre dei ribassi si sono registrati in *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,9%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+8,0%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+7,5%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+7,0%), *Abbigliamento e calzature* (+3,0%) e *Altri beni e servizi* (+2,8%). Si sono registrate variazioni negative nelle divisioni di spesa *Comunicazioni* (-1,8%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,5%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive in tutte le città, a eccezione di Firenze che presenta un lieve ribasso pari a -0,1%: Grosseto (+0,3%) registra l'aumento maggiore, seguita da Pisa e Pistoia (+0,2% per entrambe).

Su base annuale si hanno variazioni positive elevate in tutte le città: Firenze e Grosseto (+2,8% per entrambe) sono le città con l'aumento più elevato e al di sopra del dato medio italiano (+2,5%); seguono Pistoia (+2,4%) e Pisa (+1,7%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A marzo le variazioni congiunturali, in questa divisione di spesa, mostrano dei rialzi elevati dovuti all'aumento del prezzo dei tabacchi: Grosseto (+1,4%), Pisa, Pistoia (+1,3% per entrambe) e Firenze (+1,2%).

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Grosseto (+7,6%), che supera il dato medio italiano (+7,5%), Firenze (+7,3%), Pistoia e Pisa (+7,1% per entrambe).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città, a eccezione di Grosseto che registra un lieve ribasso pari a -0,1%: Pistoia (+1,0%), Pisa

(+0,8%) e Firenze (+0,4%).

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città toscane: Pisa (+4,5%), ben al di sopra della media italiana (+3,0%), e insieme a Pistoia (+3,6%) detengono le variazioni più elevate, segue Grosseto (+3,0%) e Firenze con una variazione positiva pari a +0,6%.

Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Firenze (+0,6%), a Grosseto, a Pistoia (+0,4% per entrambe) e a Pisa (+0,2%), l'unica al sotto della media italiana (+0,3%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pistoia (+7,6%), Pisa (+7,5%) e Grosseto (+7,1%) presentano quelli più elevati. Firenze (+5,6%) mostra l'aumento relativamente più contenuto e al di sotto del dato medio italiano (+7,0%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di marzo si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,1% per Pisa e per Pistoia. Firenze e Grosseto mostrano una variazione non significativa.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%). Seguono Grosseto (+1,9%), Pisa (+1,7%) e Firenze (+1,4%), che presentano aumenti leggermente più contenuti e al di sotto della media italiana pari a +2,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con dei ribassi: Grosseto (-0,7%), presenta quello più elevato, seguono Firenze, Pistoia (-0,6% per entrambe) e Pisa (-0,4%), che uguaglia la media italiana.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (-1,8%), Grosseto e Pisa (-1,0% per entrambe) mostrano dei ribassi, mentre Pistoia (+0,7%) è l'unica città che ha registrato una variazione positiva.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive elevate in tutte le città: Firenze e Grosseto (+1,8% per entrambe) mostrano l'aumento più elevato, segue Pistoia (+1,7%) e Pisa (+1,6%), che registrano gli aumenti più contenuti e al di sotto della media italiana.

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Firenze e Grosseto (+9,1% per entrambe) sono le città con la variazione più consistente, seguite da Pistoia (+8,7%) e da Pisa (+8,1%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+8,0%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva pari a +0,6%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere negativa pari a -2,3%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione con variazioni negative elevate: Firenze e Grosseto (-1,1% per entrambe) mostrano il ribasso maggiore, segue Pisa (-0,9%) e Pistoia (-0,8%), l'unica al di

sopra del dato medio italiano (-0,9%).

A livello tendenziale si registrano dei rialzi a Pisa (+1,4%), a Pistoia (+1,1%) e a Grosseto (+0,3%), mentre Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,5%.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.,

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,3% e inferiore alla media italiana (+2,1%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con una variazioni positive a Firenze, a Pistoia (+0,2% per entrambe) e a Grosseto (+0,1%), mentre Pisa

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Marzo 2012

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,1	0,3	0,2	0,2	0,1	2,8	2,8	1,7	2,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	1,2	1,4	1,3	1,3	1,3	7,3	7,6	7,1	7,1	7,5
Abbigliamento e calzature	0,4	-0,1	0,8	1,0	0,4	0,6	2,6	4,5	3,6	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,4	0,2	0,4	0,3	5,6	7,1	7,5	7,6	7,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	1,4	1,9	1,7	2,1	2,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,6	-0,7	-0,4	-0,6	-0,4	-1,8	-1,0	-1,0	0,7	-0,5
Trasporti	1,8	1,8	1,6	1,7	1,8	9,1	9,1	8,1	8,7	8,0
Comunicazioni	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3	-1,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	-1,1	-1,1	-0,9	-0,8	-0,9	-0,5	0,3	1,4	1,1	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	6,3	2,8	2,5	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,1	0,0	0,2	0,5	0,4	1,1	3,2	2,3	1,0
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	2,4	2,2	3,9	3,4	2,8
Indice complessivo	0,3	0,3	0,3	0,4	0,5	2,8	3,3	3,6	3,7	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

non ha registrato una variazione significativa. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+3,2%) detiene l'incremento maggiore e insieme a Pistoia (+2,3%) e a Grosseto (+1,1%) al di sopra del dato italiano (+1,0%). Segue Firenze con una variazione positiva più contenuta pari a +0,4%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pistoia

(+0,3%), detiene quella più elevata, seguita da Firenze, da Grosseto e da Pisa (+0,2% per tutte e tre).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+3,9%) e Pistoia (+3,4%) che presentano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+2,8%). Firenze (+2,4%) e Grosseto (+2,2%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

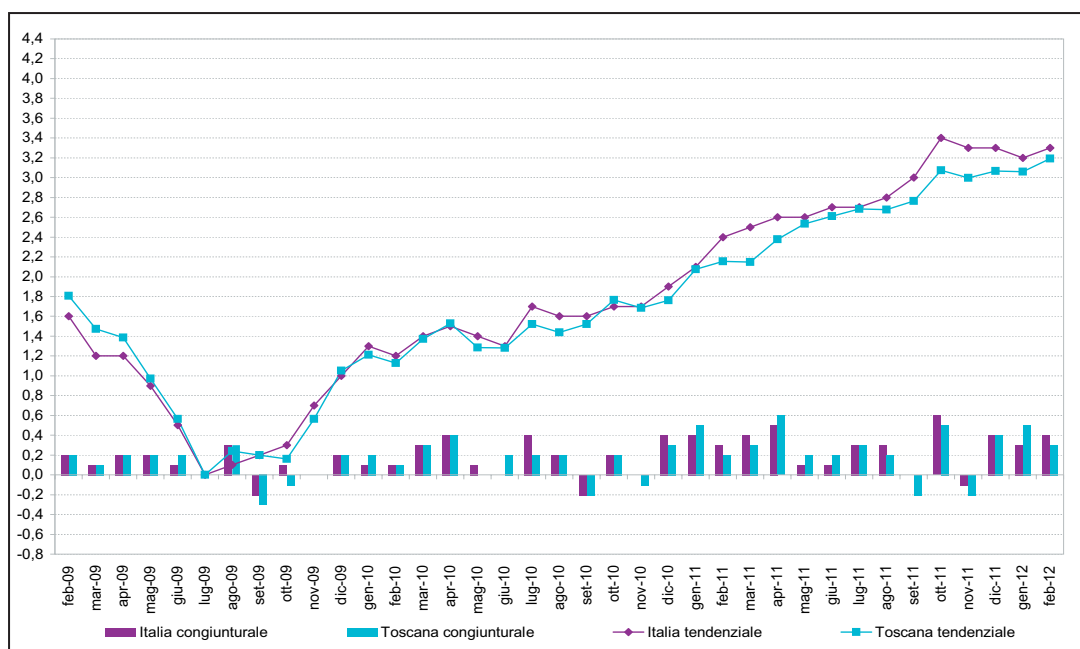
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2012

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'ISTAT, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di febbraio 2012 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da febbraio 2009 a febbraio 2012 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di febbraio 2009, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato passando da +3,2% di gennaio a +3,3% di febbraio; anche il dato toscano è aumentato passando da +3,1% di

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Febbraio 2009 - Febbraio 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

gennaio a +3,2% di febbraio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a febbraio risulta essere positiva pari a +0,4% per l'Italia e a +0,3% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni divisione sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno

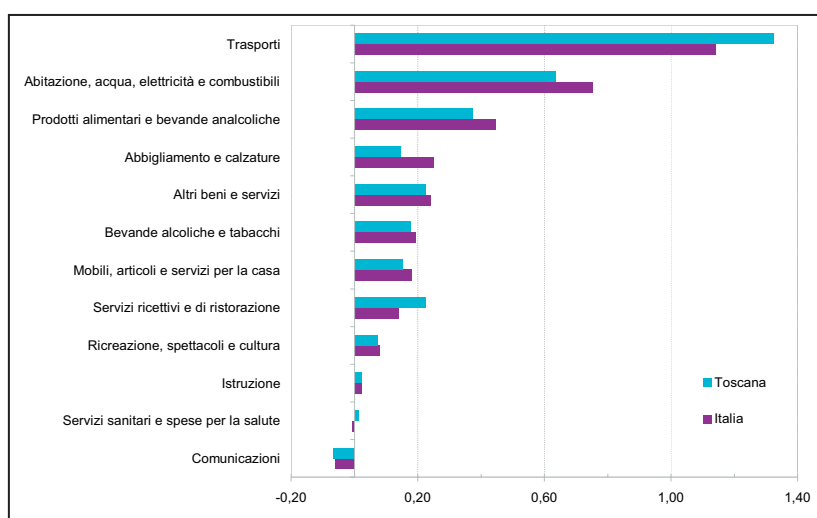
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di febbraio 2012 una variazione tendenziale

minore di quella italiana, così come la variazione congiunturale risulta essere minore pari a +0,3% per la Toscana e +0,4% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Abbigliamento e calzature* (+2,9% contro +1,8%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,3% contro +1,8%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,8% contro +2,5%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Febbraio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni *Trasporti* (+8,4% per la Toscana, +7,5% per l'Italia) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,8% per la Toscana, +1,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la

differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia e *Ricreazione, spettacoli e cultura*, che mostra una variazione negativa per la Toscana e una positiva per l'Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine

sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Lucca non sono riportate le variazioni congiunturali e tendenziali in quanto i dati delle rilevazioni del mese di Febbraio 2012 non sono stati pubblicati. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a febbraio 2012, sono state Arezzo (+3,8%) e Pisa (+3,7%), seguite da Massa-Carrara, da Pistoia (+3,6% per entrambe) e da Grosseto (+3,5%); mentre Firenze

(+2,8%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra gennaio 2012 e febbraio 2012), si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,2% a Firenze e +0,6% ad Arezzo.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenziano variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+1,3%), Firenze e Livorno (+0,9% per entrambe) presentano gli aumenti maggiori, mentre Pisa (+0,2%) quello più contenuto.

Rispetto a febbraio 2011, Arezzo e Massa-Carrara (+3,3% per entrambe) mostrano l'aumento più elevato, seguite da Firenze e Grosseto (+3,1% per entrambe), tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,8%) e toscano (+2,5%). Pisa (+1,6%) e Livorno (+1,2%) sono le città con i rincari minori.

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Febbraio 2012

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,48	2,25	-2,4	-3,0	-0,06	-0,07
Servizi sanitari e spese per la salute	7,73	7,38	-0,1	0,2	-0,01	0,01
Istruzione	1,14	1,07	2,1	2,0	0,02	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,88	8,23	1,0	0,9	0,08	0,07
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,84	12,55	1,3	1,8	0,14	0,23
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,94	8,38	2,3	1,8	0,18	0,15
Bevande alcoliche e tabacchi	3,15	2,94	6,1	6,0	0,19	0,18
Altri beni e servizi	8,60	8,30	2,8	2,7	0,24	0,22
Abbigliamento e calzature	8,64	8,04	2,9	1,8	0,25	0,14
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,98	15,01	2,8	2,5	0,45	0,38
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,44	10,08	7,2	6,3	0,75	0,63
Trasporti	15,20	15,76	7,5	8,4	1,14	1,32
Indice complessivo	100,00	100,00	3,3	3,2	3,30	3,20

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Firenze, Pisa e Pistoia e +0,4% di Massa-Carrara. Arezzo non presenta una variazione significativa.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti molto elevati rispetto al mese precedente: Massa-Carrara (+6,8%) e Livorno (+6,2%) sono le città con gli aumenti maggiori e le uniche che superano la media italiana (+6,1%) e toscana (+6,0%). Pisa (+5,6%) è la città con l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si

segnalano, a febbraio, dei lievi ribassi pari a -0,4% a Grosseto, mentre dei rialzi a Livorno (+0,3%) e ad Arezzo (+0,2%). Firenze, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia registrano una variazione non significativa. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta omogenea: Pisa (+3,8%), Massa-Carrara (+3,5%), Grosseto (+3,4%), Pistoia (+3,3%) si segnalano per i rialzi più consistenti, tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,9%) e toscano (+1,8%). Firenze (+0,4%) presenta l'aumento più contenuto.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione

con variazioni positive in tutte le città: Livorno (+0,5%) mostra l'aumento maggiore ed è l'unica a superare il dato italiano (+0,4%) e toscano (+0,3%). Grosseto e Pistoia (+0,2% per entrambe) registrano la variazione più contenuta, mentre Massa-Carrara presenta una variazione nulla.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Grosseto, Pisa (+7,7% per entrambe) e Pistoia (+7,5%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+7,2%) e toscano (+6,3%). Firenze (+5,3%) registra l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Grosseto e Livorno e +0,5% di Arezzo. Firenze e Pistoia non segnalano variazioni significative.

Su base annuale, Arezzo (+3,3%) presenta l'aumento più elevato ed è l'unica città al di sopra della media italiana (+2,3%) e toscana (+1,8%), seguita da Massa-Carrara (+2,3%), da Pistoia (+2,1%), da Grosseto e da Pisa (+1,9% per entrambe).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione piuttosto omogenea: Arezzo (+1,8%) registra un rincaro elevato, seguita da Livorno (+0,5%) e da Pistoia (+0,2%). Massa-Carrara è l'unica città che presenta una variazione non significativa.

A livello tendenziale si ha una situazione diversificata: Arezzo (+1,9%), Pistoia (+1,2%) e Livorno (+0,5%) mostrano degli aumenti, mentre Massa-Carrara (-0,8%), Firenze (-0,7%), Pisa (-0,6%), e Grosseto (-0,3%) dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città toscane con valori compresi tra +0,7% di Massa-Carrara, l'unica al di sotto del dato medio italiano (+0,9%), e +1,3% di Arezzo e Firenze.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Firenze e Massa-Carrara (+8,8% per entrambe) registrano l'aumento più significativo, seguite da Grosseto (+8,7%) e Arezzo (+8,4%). Livorno, Pistoia (+8,2% per entrambe) e Pisa (+8,1%) sono le città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di febbraio si registra una variazione negativa pari a -0,7% in tutte le città.

Su base annuale si ha una variazione negativa elevata pari a -3,0% in tutte le città toscane, a eccezione di Livorno e Massa-Carrara (-2,9% per entrambe).

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive con valori compresi tra +0,3% di Pisa e +1,3% di Massa-Carrara, ben al di sopra del dato italiano e toscano (+0,6% per entrambe).

Su base annuale si ha una situazione piuttosto eterogenea: Massa-Carrara (+2,3%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Pisa (+1,8%), da Pistoia (+1,2%) e da Arezzo (+1,1%). Firenze è l'unica città che presenta dei lievi ribassi pari a -0,2%.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di febbraio, tutte le città toscane non registrano variazioni congiunturali significative.

Rispetto a febbraio 2011 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,5%) e Massa-Carrara (+2,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+2,0% per entrambe). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,3%.

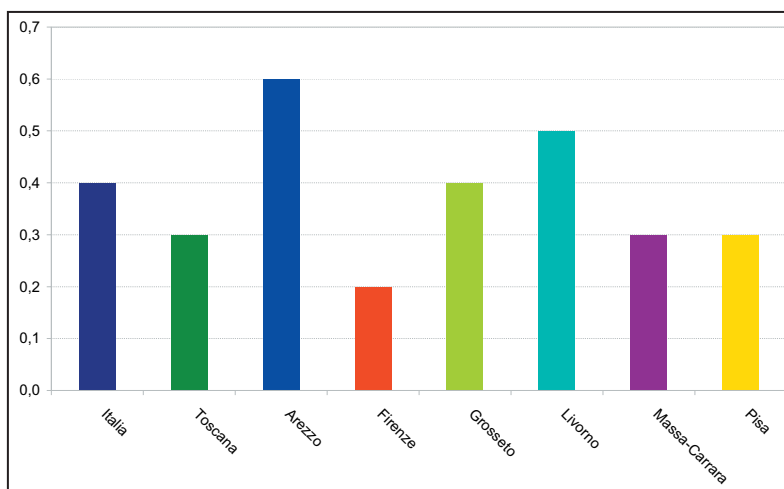
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione con dei rialzi a Pisa (+0,3%), a Pistoia (+0,2%), ad Arezzo, a Grosseto e a Massa-Carrara (+0,1% per tutte e tre), mentre Firenze (-1,9%) presenta dei ribassi, dovuti soprattutto a un forte ribasso dei servizi di alloggio. Livorno è l'unica città che mostra una variazione non significativa.

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Pisa (+3,5%), ad Arezzo e a Pistoia (+2,2% per entrambe), ben al di sopra del dato medio italiano (+1,3%) e toscano (+1,8%). Massa-Carrara (+0,8%) e Firenze (+0,4%) registrano le variazioni positive più contenute.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Arezzo, Massa-Carrara e Pistoia e +0,3% di Livorno e Pisa.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+4,8%), a Livorno (+3,3%) e a Pistoia (+3,1%), mentre quelli più ridotti a Firenze (+2,4%), a Massa-Carrara (+2,1%) e a Grosseto (+2,0%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2012



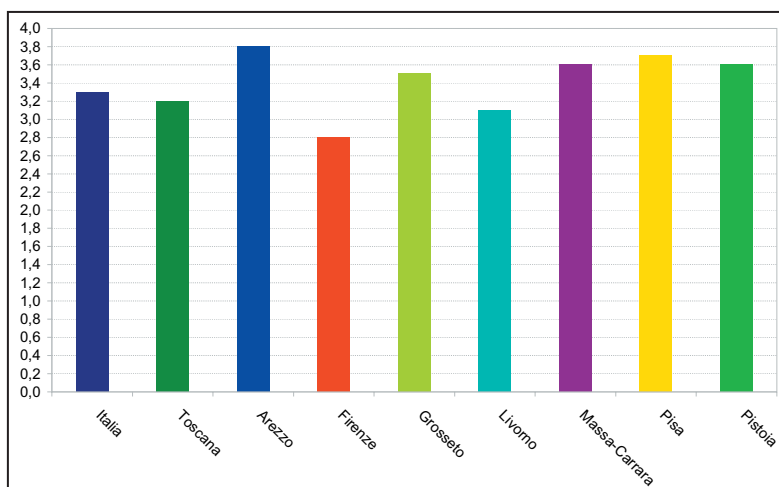
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Febbraio 2012

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,8	0,7	0,6	0,9	0,8	0,9	0,7	0,4	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,3	0,4	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,2	0,0	-0,4	0,3	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,5	0,0	0,3	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,3	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,4	1,8	0,1	0,1	0,5	0,0	0,1	0,2
Trasporti	0,9	1,1	1,3	1,3	1,2	0,9	0,7	1,0	0,9
Comunicazioni	-0,6	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,6	0,6	0,4	0,5	0,6	0,8	1,3	0,3	0,4
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	-0,6	0,1	-1,9	0,1	0,0	0,1	0,3	0,2
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,3	0,1	0,3	0,1
Indice complessivo	0,4	0,3	0,6	0,2	0,4	0,5	0,3	0,3	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Febbraio 2012

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,8	2,5	3,3	3,1	3,1	1,2	3,3	1,6	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	6,1	6,0	6,0	6,0	6,1	6,2	6,8	5,6	5,7
Abbigliamento e calzature	2,9	1,8	2,3	0,4	3,4	1,6	3,5	3,8	3,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,2	6,3	6,5	5,3	7,7	6,7	7,1	7,7	7,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,3	1,8	3,3	1,5	1,9	1,7	2,3	1,9	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,2	1,9	-0,7	-0,3	0,5	-0,8	-0,6	1,2
Trasporti	7,5	8,4	8,4	8,8	8,7	8,2	8,8	8,1	8,2
Comunicazioni	-2,4	-3,0	-3,0	-3,0	-3,0	-2,9	-2,9	-3,0	-3,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,0	0,9	1,1	-0,2	0,8	0,9	2,3	1,8	1,2
Istruzione	2,1	2,0	1,5	1,3	6,3	-0,3	2,3	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,3	1,8	2,2	0,4	1,0	1,0	0,8	3,5	2,2
Altri beni e servizi	2,8	2,7	2,8	2,4	2,0	3,3	2,1	4,8	3,1
Indice complessivo	3,3	3,2	3,8	2,8	3,5	3,1	3,6	3,7	3,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve

descrizione.

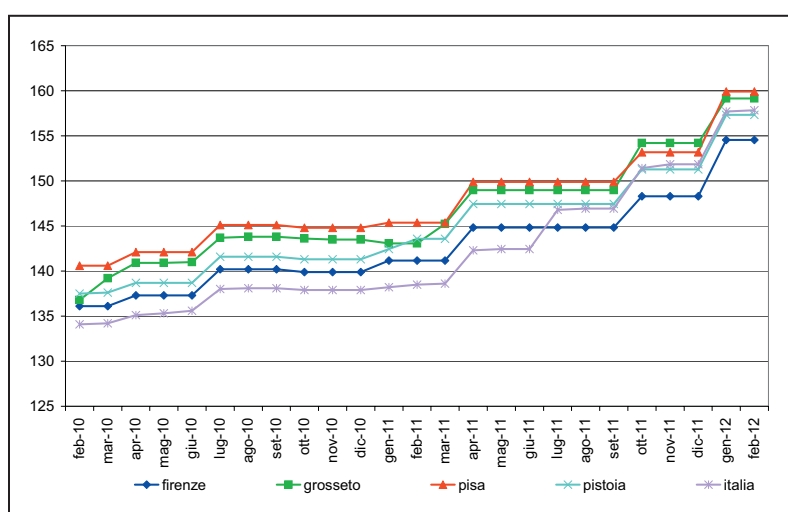
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra febbraio 2010 e febbraio 2012 l'indice italiano è passato da 134,1 a 157,8, sperimentando un andamento sempre crescente nel corso degli ultimi due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 134,1 di febbraio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare fino a febbraio 2012, registrando un aumento molto consistente e un indice pari a 157,8; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di gennaio 2012.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Febbraio 2010 a Febbraio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Febbraio 2010 – Febbraio 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, febbraio 2012; infatti nelle città toscane non si evidenziano variazioni significative, mentre a livello italiano si registra un lieve aumento pari a +0,1%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di febbraio 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2012, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nel febbraio 2012 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori compresi tra +13,2% di Firenze e +14,8% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +14,0%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni congiunturali	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1	0,3	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12
Firenze	4,2	0,0
Grosseto	3,2	0,0
Pisa	4,4	0,0
Pistoia	4,0	0,0
Italia	3,9	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni tendenziali	Feb-10	Feb-11	Feb-12
Firenze	-12,7	3,7	13,2
Grosseto	-12,1	4,6	14,8
Pisa	-11,0	3,4	13,7
Pistoia	-11,4	3,5	13,3
Italia	-11,9	3,3	14,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

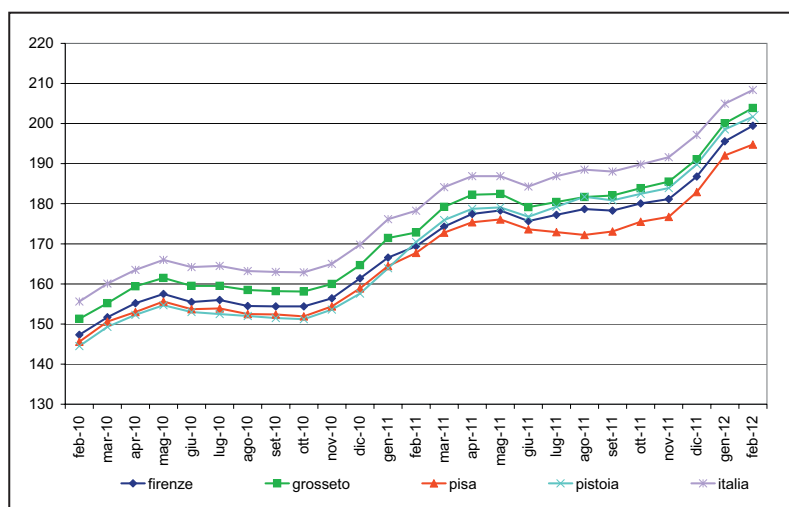
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato, sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra febbraio 2010 e febbraio 2012 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 155,6 a 208,4. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 184,3 di giugno 2011 a 208,4 di febbraio 2012.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il perio-

do Febbraio 2010 - Febbraio 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra febbraio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre dello stesso anno. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+1,7%), sia a livello regionale: Firenze (+2,0%) ha registrato il rincaro più elevato, seguita da Grosseto (+1,9%), da Pistoia (+1,6%) e da Pisa (+1,4%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di febbraio 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni positive elevate in tutti e tre gli anni esaminati. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti più consistenti, con valori compresi tra +18,1% di Firenze e +18,6% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +16,9%.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Febbraio 2010 a Febbraio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni congiunturali	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0	0,6	3,1
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0	0,9	3,0
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4	0,7	3,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9	0,8	3,2
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0	0,9	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12
Firenze	4,7	2,0
Grosseto	4,7	1,9
Pisa	5,0	1,4
Pistoia	4,6	1,6
Italia	4,0	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni tendenziali	Feb-10	Feb-11	Feb-12
Firenze	10,3	15,0	18,1
Grosseto	12,0	14,2	18,6
Pisa	10,7	15,3	18,2
Pistoia	10,7	13,4	18,5
Italia	10,6	14,6	16,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

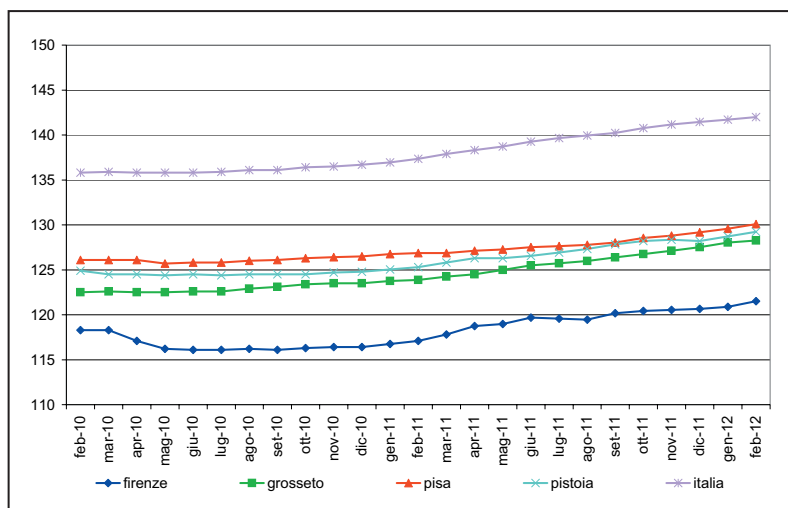
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra febbraio 2010 e febbraio 2012 l'indice italiano è passato da 135,8 a 142,0, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare in

modo significativo fino a febbraio 2012, registrando un indice pari a 142,0.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze è l'unica ad aver registrato dei ribassi piuttosto consistenti tra febbraio e maggio 2010 per poi riprendere ad aumentare. Da ottobre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a dicembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Febbraio 2010 - Febbraio 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, febbraio 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,4%), sia per le città toscane: Firenze mostra l'aumento maggiore pari a +0,5%, seguita da Pisa, da Pistoia con +0,4% per entrambe e da Grosseto con +0,2%.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Febbraio 2010 a Febbraio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di febbraio 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2012. Nel febbraio 2012 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,6% di Pisa e +4,6% di Firenze. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +3,4%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro

città toscane, continue oscillazioni. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Pisa nel mese di ottobre 2011; seguono Grosseto, che ha superato Pisa nel mese di febbraio 2012, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 147,0 di maggio 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 148,2.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni congiunturali	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	0,3
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3	0,1	-0,1
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2

Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12
Firenze	0,2	0,5
Grosseto	0,4	0,2
Pisa	0,3	0,4
Pistoia	0,4	0,4
Italia	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni tendenziali	Feb-10	Feb-11	Feb-12
Firenze	0,0	-1,0	4,6
Grosseto	0,2	1,1	3,8
Pisa	1,0	0,7	2,6
Pistoia	0,2	0,0	3,4
Italia	0,4	1,1	3,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

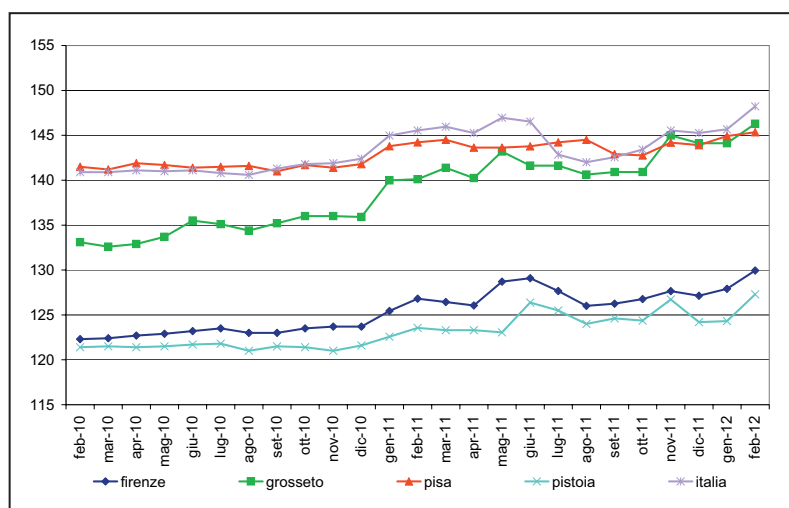
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 145,0 di novembre 2011. Nell'ultimo mese Firenze, Grosseto e Pistoia hanno subito dei significativi aumenti in linea con il trend italiano, mentre l'indice di Pisa mostra un aumento più contenuto.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Febbraio 2010 - Febbraio 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra maggio

e settembre 2010, così come tra gennaio e luglio 2011. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+1,7%), sia a livello regionale: Pistoia (+2,4%) registra i rialzi maggiori, seguita da Firenze (+1,6%), da Grosseto (+1,5%) e da Pisa (+0,3%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di febbraio 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni negative nel 2010 e positive elevate nel 2011. Il 2012 è caratterizzato da aumenti soprattutto a Grosseto (+2,1%), l'unica città che supera il dato italiano (+1,8%), seguita da Firenze e Pistoia (+0,6% per entrambe). Pisa, invece, registra una variazione non significativa.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Febbraio 2010 a Febbraio 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni congiunturali	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4	0,7	-0,4
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0	2,9	-0,6
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1	1,0	-0,2
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2	1,9	-2,0
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6	1,5	-0,2

Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12
Firenze	0,6	1,6
Grosseto	0,0	1,5
Pisa	0,7	0,3
Pistoia	0,1	2,4
Italia	0,3	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2010 - Febbraio 2012

Variazioni tendenziali	Feb-10	Feb-11	Feb-12
Firenze	-1,4	3,7	0,6
Grosseto	-0,8	5,3	2,1
Pisa	0,4	1,9	0,0
Pistoia	-2,8	0,6	0,6
Italia	-0,1	3,3	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'ISTAT fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo e il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

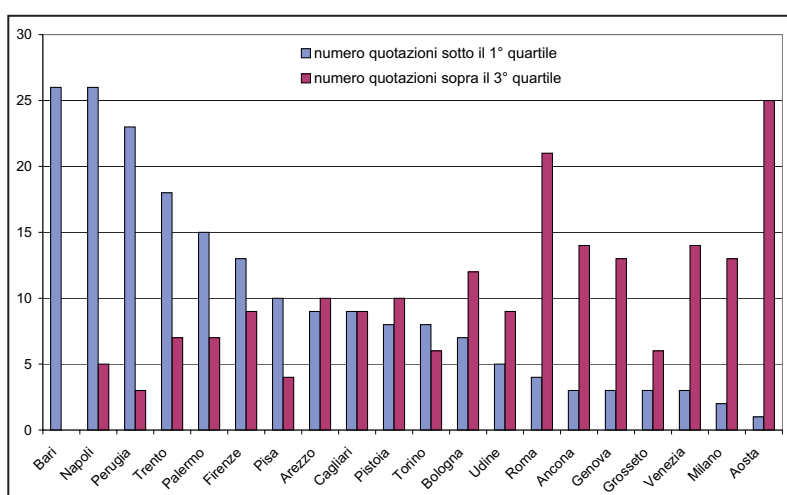
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari, Napoli (26 per entrambe) e Perugia (23), seguite da Trento (18); Aosta presenta solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (25) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (21). Bari non ha prezzi elevati.

Fra le città toscane, Arezzo e Pistoia (10 per entrambe) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Pisa ne ha soltanto 4 prezzi. Firenze (13) è la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi, mentre Grosseto ne ha solamente 3.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Febbraio 2012 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,34	3,31	1,84	2,18	2,65	2,94	2,14	2,63	2,32	2,27
Assorbenti igienici per signora	2,29	2,76	1,75	2,13	2,61	2,97	2,98	2,73	2,30	2,01
Bagno/doccia schiuma	1,68	4,46	3,45	1,41	1,85	1,80	2,41	1,60	1,89	1,71
Birra nazionale	1,70	1,92	1,59	1,51	1,56	1,81	1,45	1,78	1,86	1,69
Biscotti frollini	3,62	3,60	3,56	3,26	3,79	3,14	3,71	4,38	3,68	4,35
Burro	8,84	10,13	8,68	8,62	8,46	9,52	8,13	9,94	8,31	9,35
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,93	0,75	1,03	0,80	0,98	0,94	0,88	0,91
Caffè tostato	14,77	14,51	12,68	8,95	12,06	12,23	9,33	12,91	12,13	11,69
Cappuccino al bar	1,30	1,27	1,14	1,10	1,35	1,00	1,19	1,18	1,16	1,26
Carta igienica	2,13	2,27	1,23	1,41	1,56	1,79	1,98	2,00	1,75	2,33
Dentifricio	2,97	2,38	3,01	1,43	2,47	2,38	2,75	2,53	2,84	2,55
Deodorante per la persona	6,09	7,65	10,84	5,18	7,02	7,95	5,32	8,15	7,00	5,87
Detersivo per lavatrice	3,55	3,60	4,15	3,53	2,98	3,02	3,79	3,69	3,41	3,09
Farina di frumento	0,77	0,92	0,67	0,63	0,76	0,82	0,49	0,82	0,69	0,72
Filetti di platessa surgelati	15,46	20,05	13,20	13,99	15,78	18,89	14,38	15,16	15,64	16,24
Latte fresco	1,55	1,59	1,57	1,39	1,39	1,45	1,52	1,73	1,44	1,50
Lavatura e stiratura abito uomo	14,26	12,44	11,21	7,82	9,76	11,42	10,94	10,88	9,59	10,97
Merenda preconfezionata	7,09	7,70	7,23	6,96	6,10	7,32	6,06	7,17	6,91	7,01
Messa in piega	15,12	15,02	15,95	10,86	18,22	16,32	16,20	13,87	16,48	14,41
Olio extra vergine di oliva	5,85	5,88	5,83	4,14	5,37	5,94	5,36	5,15	5,04	5,10
Pane	3,19	3,18	2,08	2,53	3,62	2,60	2,13	3,10	2,26	3,52
Pannolino per bambino	7,36	7,60	8,48	6,03	5,16	5,76	6,47	6,04	6,28	5,61
Parmigiano Reggiano	19,23	18,62	19,15	18,07	19,83	18,99	18,14	19,06	18,55	20,34
Pasta di semola di grano duro	1,60	2,07	1,45	1,12	1,45	1,57	1,72	1,66	1,55	1,90
Pasto in pizzeria	9,58	10,13	8,48	7,85	8,72	7,59	9,54	8,36	9,06	10,18
Piatti usa e getta	2,39	2,27	2,13	1,63	2,50	1,66	2,31	2,60	2,31	2,46
Pollo fresco	5,89	4,72	5,67	4,54	4,43	4,93	3,90	4,33	5,73	4,52
Pomodori pelati	2,20	2,18	1,37	1,18	1,91	1,73	1,42	2,06	1,66	2,02
Prosciutto cotto	19,73	20,05	19,95	17,24	21,99	17,15	19,60	24,98	22,61	24,94
Riso	3,03	3,13	2,27	2,71	2,81	2,54	2,25	2,43	2,20	2,62
Rotolo di carta per cucina	2,09	2,21	1,93	1,87	1,46	1,39	1,62	1,57	1,67	1,94
Shampoo	2,55	4,68	5,78	2,26	3,41	3,32	3,75	2,97	3,65	2,81
Succo di frutta	1,54	1,54	1,20	1,36	1,25	1,38	1,32	1,48	1,35	1,27
Taglio capelli donna	16,31	17,17	18,80	16,33	20,46	18,02	21,99	17,42	17,99	18,50
Tonno in olio d'oliva	11,77	11,69	10,65	10,55	11,64	11,32	11,51	12,07	10,67	12,72
Tovaglioli di carta	2,35	2,00	1,92	1,07	2,07	1,78	1,77	2,62	2,02	2,48
Uova di gallina	1,46	1,52	1,49	1,23	1,59	1,03	1,68	1,51	1,43	1,55
Vino da tavola	2,09	2,59	1,77	1,40	2,11	2,10	1,91	3,09	2,05	2,18
Yogurt	0,60	0,61	0,58	0,53	0,55	0,49	0,67	0,55	0,47	0,55
Zucchero	1,03	1,07	1,20	1,13	1,09	1,18	1,12	1,14	1,16	1,10

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Febbraio 2012

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia
Acqua minerale	1,99	2,49	1,34	2,35	2,83	2,69	2,45	2,19	2,12	2,65
Assorbenti igienici per signora	1,80	2,83	2,92	2,18	2,43	2,84	2,37	2,02	2,12	2,74
Bagno/doccia schiuma	1,23	1,61	2,14	2,11	1,55	2,24	1,64	1,99	3,49	1,43
Birra nazionale	1,83	1,78	1,55	1,87	1,70	1,82	1,77	1,59	1,70	1,72
Biscotti frollini	2,58	3,32	3,01	3,66	4,06	4,20	3,74	3,11	3,75	3,48
Burro	9,59	9,49	7,51	7,92	8,33	9,60	9,31	7,20	9,08	8,91
Caffè espresso al bar	0,82	0,83	0,84	0,99	0,91	0,82	1,02	1,00	0,99	0,97
Caffè tostato	10,04	11,64	11,82	10,11	11,77	13,47	12,31	10,69	12,05	13,95
Cappuccino al bar	1,19	1,43	1,05	1,22	1,14	1,03	1,34	1,36	1,38	1,31
Carta igienica	1,19	1,31	0,94	1,56	1,94	2,26	1,40	1,96	1,84	2,08
Dentifricio	1,75	2,45	2,83	2,58	2,36	2,84	2,38	1,68	2,50	2,80
Deodorante per la persona	4,92	4,41	4,76	4,55	4,66	4,58	4,35	5,99	6,39	5,18
Detersivo per lavatrice	2,75	2,73	3,51	2,49	3,23	3,75	2,99	2,45	3,15	3,26
Farina di frumento	0,77	1,09	0,59	0,69	0,74	0,80	0,80	0,69	0,78	0,89
Filetti di platessa surgelati	18,99	19,40	13,42	16,38	16,84	17,58	14,86	15,04	17,50	15,10
Latte fresco	1,53	1,53	1,30	1,47	1,57	1,60	1,54	1,36	1,56	1,37
Lavatura e stiratura abito uomo	7,54	8,63	10,18	10,41	7,71	9,72	7,42	17,77	8,91	12,78
Merenda preconfezionata	7,63	7,91	6,32	6,03	7,12	7,61	6,61	5,70	7,33	6,80
Messa in piega	10,39	9,48	17,29	16,01	16,61	13,89	12,76	16,10	17,64	16,01
Olio extra vergine di oliva	4,44	5,03	4,90	5,13	6,06	5,69	4,99	4,33	5,10	4,85
Pane	1,98	2,71	1,72	2,25	1,83	2,44	2,57	2,79	3,65	4,08
Pannolino per bambino	4,54	5,45	5,15	5,92	6,69	7,07	6,66	4,89	6,35	5,69
Parmigiano Reggiano	18,34	19,15	18,28	17,23	19,63	18,63	19,72	21,22	20,63	20,99
Pasta di semola di grano duro	1,35	1,25	1,36	1,55	1,69	1,71	1,74	1,31	1,60	1,78
Pasto in pizzeria	6,63	7,51	8,14	8,63	8,12	8,90	9,02	8,49	8,34	9,98
Piatti usa e getta	1,75	2,11	1,91	2,20	2,01	2,27	2,44	3,63	2,14	2,50
Pollo fresco	4,65	4,27	4,64	5,23	4,44	4,75	5,21	3,90	4,12	4,98
Pomodori pelati	1,37	1,81	1,23	1,86	2,00	1,94	1,61	1,47	1,72	2,15
Prosciutto cotto	18,43	16,78	20,54	23,19	19,81	22,28	20,47	19,81	20,68	20,93
Riso	2,24	2,62	1,90	2,37	2,15	2,79	2,84	2,24	2,45	2,72
Rotolo di carta per cucina	1,20	1,36	1,28	1,74	2,20	2,17	1,23	1,53	1,54	2,08
Shampoo	2,58	2,89	3,15	2,38	2,73	3,06	2,55	2,81	3,35	2,67
Succo di frutta	1,35	1,50	1,17	1,47	1,55	1,57	1,47	1,24	1,42	1,52
Taglio capelli donna	9,72	11,15	18,96	15,44	20,25	17,08	16,90	19,36	21,26	17,51
Tonno in olio d'oliva	11,40	12,14	10,25	11,25	13,34	11,94	11,34	10,00	10,56	11,79
Tovaglioli di carta	1,58	0,80	1,93	1,87	2,08	1,71	2,11	2,43	2,11	1,83
Uova di gallina	1,27	1,09	1,15	1,13	1,50	1,88	1,43	1,39	1,37	1,41
Vino da tavola	1,60	2,07	1,28	1,62	1,67	1,87	1,88	1,45	2,43	2,14
Yogurt	0,55	0,60	0,55	0,59	0,54	0,64	0,65	0,36	0,53	0,58
Zucchero	1,26	1,24	1,13	1,11	1,17	1,16	1,07	1,02	1,13	1,21

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Aprile 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana